

AGENZIA FLAI.it

SICILIA

FEDERAZIONE LAVORATORI DELL'AGROINDUSTRIA

www.cgil.it/flai.sicilia

flai.sicilia@mail.cgil.it

RASSEGNA STAMPA

VAL DI NOTO E' DI TUTTI

e non dei petrolieri

e degli speculatori

LA SICILIA
7/9/09/07

«No» alle trivellazioni nel Val di Noto domani conferenza stampa Flai-Cgil

«Il Val di Noto è di tutti e non dei petrolieri e degli speculatori». La Flai-Cgil della Sicilia e le Flai-Cgil delle province di Siracusa e Ragusa indicano per sabato 22 un sit-in di protesta contro le autorizzazioni concesse dal governo della Regione all'azienda Panther N Eureka per trivellare il territorio del distretto produttivo di Noto-Ispica in cerca di idrocarburi.

Le ragioni della manifestazione saranno illustrate nel corso di una conferenza stampa regionale che si terrà a Catania domani 20, nella sede Cgil di via Crociferi 40, alle ore 10.30. Saranno presenti il segretario regionale della Flai Cgil Salvatore Lo Balbo, il segretario della Flai di Catania Nino Licciardello, il segretario della Flai Siracusa Salvatore Alfò, il segretario della Flai di Ragusa Giuseppe Giavatto, il segretario della Flai di Caltagirone Pasquale Timpanaro.

▪ L'«esercito del pomodorino» ▪ in piazza contro i petrolieri

MARIO BARRESI

SIRACUSA. «Il Val di Noto è di tutti, non dei petrolieri e degli speculatori». In piazza scendono ambientalisti, intellettuali e rappresentanti istituzionali. Ma alla guida della protesta, stavolta, ci sono agricoltori e braccianti. L'«esercito del pomodorino» sfilerà in massa per dire no alle indagini petrolifere a due passi dal Barocco. L'appuntamento per i "No Triv" del Sud-est siciliano è già fissato da tempo: domani alle 9,30, in piazza Teatro a Noto, si raduneranno per il concentramento sindacalisti e lavoratori provenienti da ogni parte della Sicilia grazie ai pullman messi a disposizione per l'evento organizzato dalla Flai-Cgil. Prima un corteo si snoderà sino ai giardinetti comunali, poi i manifestanti si sposteranno con i mezzi sino a contrada Zisola (al confine tra Noto e Rosolini), zona scelta per il pozzo "Eureka Est". Quello al centro della contesa politica, economica e giudiziaria.

Le ragioni del sit-in di protesta sono state illustrate ieri a Catania dal segretario della Flai Sicilia Salvatore Lo Balbo, da quello della Flai Siracusa Turi Alfò, dal segretario Flai Catania Nino Licciardello e dal segretario confederale della Cgil etnea Giusi Milazzo. Presente anche il sindaco di Noto Corrado Valvo e Paolo Pantano del gruppo "No Triv". Nitida l'analisi di Lo Balbo: «Pensiamo alle mille risorse di Pachino, Ispica, Rosolini: risorse architettoniche, naturali e agroalimentari con ricadute nazionali. È stata la Regione a concedere le autorizzazioni per le trivelle e dovrà essere la Regione a presentare l'atto formale contrario: ritirarle». La partita si gioca dunque tra il pomodorino e il petrolio? Non è così. Almeno a sentire Turi Alfò, segretario della Flai di Siracusa: «La scelta è tra trivellazioni e ambiente. E tutta l'agricoltura. Non possiamo credere che i pozzi non influenzeranno negativamente i raccolti. Basta dare un'occhiata a ciò che sta succedendo in contrada San Paolo a Noto, dove si sta scavando un pozzo per l'estrazione del gas e dove nel raggio di 250 metri non esistono più agrumi commestibili e dunque commercializzabili. Una vera tragedia che rischia di moltiplicarsi, per i lavoratori e per i siciliani». E la solidarietà arriva dalla zona etnea: «Anche Catania - assicura Milazzo - è sensibile a questo tema e parteciperà alla manifestazione. Nel Val di Noto ricade il Barocco catanese e comuni importanti come Caltagirone e Militello. Pensiamo dunque a uno sviluppo sostenibile dove l'uomo, l'economia e il territorio convivano in pace. Non ci sembra un sogno, ma un obiettivo possibile».

Anche il Comune di Noto parteciperà alla manifestazione «L'amministrazione comunale - dice il sindaco Valvo - ha dato pieno sostegno e adesione. L'importanza della manifestazione sta nel fatto che con essa si viene a sottolineare che lo sviluppo del nostro territorio è legato, oltre alla salvaguardia dei beni architettonico-monumentali, alla difesa della produzione ortofrutticola». Valvo invita tutti a partecipare «per spingere l'Ars ad adottare il più volte preannunciato provvedimento legislativo attraverso il quale dare soluzione, in maniera definitiva, alla problematica».

*Domani
agricoltori
in corteo
dal «cuore»
del Barocco
fino al pozzo
della discordia*

Le Sicilie 21/9/2002

AGRICOLTURA. Siglato l'accordo tra governo e sindacati

E cambia anche il Welfare, riforma su stagionali, lavoro nero e infortuni

ROMA. Una riforma che interessa quasi un milione di lavoratori e 220.000 aziende, che tiene conto della specificità del lavoro agricolo e della sua natura stagionale ma che soprattutto fa della lotta al lavoro nero e al sommerso la chiave di volta per arrivare a garantire trasparenza, competitività e uguali opportunità ad aziende e lavoratori del settore primario. In più, con la firma di questo accordo il governo guadagna sul fronte sindacale una schiarita sull'approvazione del protocollo sul welfare del 23 luglio che i lavoratori sono ora chiamati a votare nelle assemblee dei posti di lavoro. Soddisfatti Flai-Cigl, Fal-Cisl e Uila-Uil e la Cgil di Epifani. Il pacchetto agricolo prevede un'impegno di spesa di 140 milioni di euro l'anno al quale si aggiungono i 20 milioni necessari per estendere anche al settore agricolo la cassa integrazione salari straordinaria (Cigs) a partire dal 2008: quest'ultima ci-

fra graverà sulle risorse destinate dalla Finanziaria 2008 agli ammortizzatori in deroga. La parte economicamente più pesante dell'accordo (90 milioni) riguarda la riforma dei trattamenti di disoccupazione per gli stagionali, trattamenti fino ad oggi suddivisi a secondo delle giornate lavorate e ora portati per tutti al 40% della retribuzione con una soglia minima di ingresso a 51 giornate. Il vecchio meccanismo favoriva l'evasione contributiva e il lavoro fittizio con finte dichiarazioni di giornate per lucrare un trattamento di disoccupazione più alto, ora non converrà più.

Un altro punto cardine dell'accordo è quello sulla sicurezza che permetterà ai datori di lavoro di ottenere sconti fino al 20% sui contributi dovuti per l'assicurazione sanitaria se in azienda non si sono registrati infortuni nel biennio precedente. Un credito di imposta sarà poi riconosciuto a quelle

aziende che confermano il ricorso agli stessi lavoratori a tempo determinato utilizzati l'anno prima. In sostanza questo punto estende all'agricoltura, in virtù della struttura stagionale del lavoro agricolo, le agevolazioni concesse agli altri settori solo per il lavoro a tempo indeterminato: l'obiettivo è quello di incentivare la continuità del rapporto e di non escludere le imprese agricole da queste agevolazioni. Ultimo, ma non meno rilevante, il capitolo Durc, cioè il documento di regolarità contributiva introdotto nel 2006. Con questo provvedimento si dà potere all'Agea di compensare gli aiuti comunitari con i debiti previdenziali scaduti, compresi interessi e sanzioni. In sostanza non si potrà più ricevere aiuti comunitari e non pagare i contributi previdenziali ai lavoratori come purtroppo in alcuni casi succedeva. Soddisfatto anche Lo Balbo della Flai-Cgil: «Accordo importante per la Sicilia».

GIORNALE DI SICILIA

22/09/07



La cattedrale di Noto

Centinaia di persone in piazza

Corteo contro le trivelle a Noto

SIRACUSA — Centinaia di persone hanno partecipato ieri alla manifestazione a Noto contro le trivellazioni petrolifere. In piazza Teatro c'erano anche i sindaci di molti comuni del siracusano, fra i quali quelli di Noto e Caltagirone. All'iniziativa, organizzata dalla Flai-Cgil siciliana, hanno aderito il Comitato "No triv", associazioni e movimenti ambientalisti e rappresentanti dei comuni che si battono per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del Val di Noto, area inserita nella lista Unesco come patrimonio dell'umanità. «Il governo della Regione deve essere chiaro — ha detto il segretario generale della Cgil siciliana, Salvatore Lo Balbo — Salvatore Cuffaro convochi la sua giunta e con atto ufficiale revochi le concessioni alla Panther Eureka».



ettaglio
teriore
el 19%
oriali).

.om

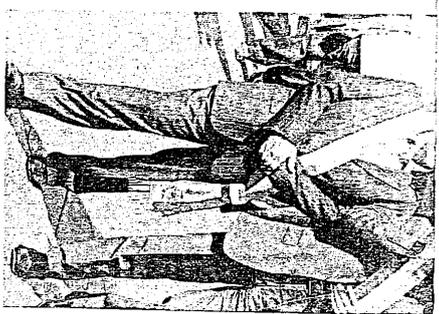
Le Repubblica N. 2
23-9-2007



LA SICILIA 23/10/07

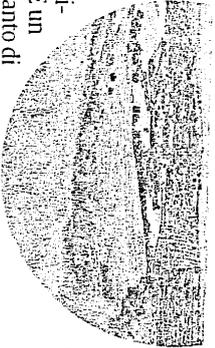
Trattori e Grillo-boys in piazza «Via i petrolieri dal Val di Noto»

In centinaia alla marcia della Flai-Cgil: «La Regione ritiri le concessioni»



MARIO BARESI
NOSTRO INVIATO

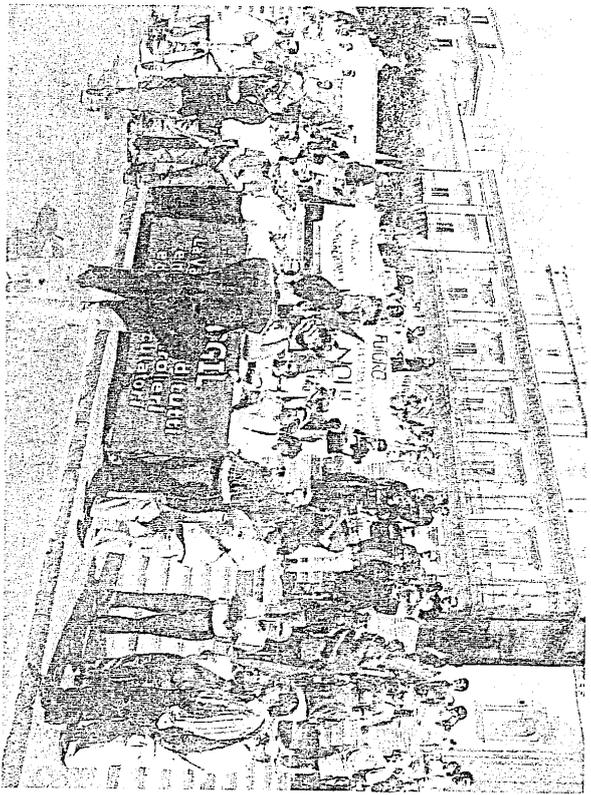
Noto. «Piano, vai piano che cadi. E poi il petrolio lo troviamo noi. Altro che gli americani...». Un sindacalista dal pesante accento palermitano ammonisce una signora che a fatica s'arrampica, in tenuta tutt'altro che agreste, sulla polverosa salita di contrada Zisola. Da qui la cupola della trisorta cattedrale di Noto sembra poco più che un puntino, a cercarla con lo sguardo perso nella buccolica collina dove i petrolieri texani vorrebbero piantare le loro trivelle. Ed è proprio in questo paradiso di uliveti e silenzio che si conclude la marcia del "popolo del pomodoro" contro il pozzo della Panther Eureka, organizzata dalla Flai-Cgil, sindacato che rappresenta i braccianti agricoli. Pullman e auto da tutta la Sicilia, gente che s'è svegliata all'alba per raggiungere il profondo sud-est siciliano. Non una folla oceanica, però. È mancata la risposta da parte dei cittadini comuni. In piazza, a due passi dalla cattedrale, ci sono otto trattori, striscioni del "No Triv", ambientalisti. E un nutrito gruppo di "Vaffa-boys" con tanto di magliette col Grillo parlante: «Siamo qui - dicono Michele Pantano e Stefano Zito - per dire no alle trivelle. Abbiamo le idee chiare sullo sviluppo del territorio, che non passa certo attraverso il petrolio e le specializzazioni».



Sopra, il luogo dove si dovrebbe trivellare; a destra, i manifestanti sulla scalinata del Duomo (fotoseguito Vincenzo Castibello)

Siracusa). Dietro il palco tanti sindaci e assessori con fascia d'ordinanza: oltre a Noto anche Avola, Palazzolo, Modica, Comiso, Vittoria, Caltagirone. Ci sono politici nazionali, regionali e provinciali. Il messaggio: «Il Val di Noto è di tutti e non dei petrolieri e degli speculatori». Un no trasversale agli schieramenti politici, che abbraccia ambientalisti e imprenditori agricoli, operatori turistici e braccianti: «La Regione blocchi le trivellazioni in Val di Noto».

Eppure è tutta una questione di prospettiva. Geografica, innanzitutto. Il contachilometri è implacabile: dai giardinetti ai pozzi ci sono 6.500 metri, lungo la tortuosa provinciale tra Noto e Rosolini. E allora è ancor più significativa un'altra prospettiva: quella economica. «Nell'ultima stagione - ricorda il sindaco Valvo - le presenze in città sono più che triplicate. Il nostro modello di sviluppo del territorio è chiarissimo: un'economia fondata sul turismo e sull'agricoltura di qualità». Gli fa eco Peppe Leone (Legambiente): «Nella zona, oltre a migliaia di braccianti comunali: «Nella zona, oltre a migliaia di braccianti, ci sono 80 b&b e una ventina di aziende agrituristiche, con centinaia di giovani che si spendono in prima persona. E noi vogliamo buttare via tutto ciò per quattro soldi di royalties?». Ma sono ancora più evidenti le ragioni dell'agri-



coltura. Il segretario Lo Balbo: «Nel comprensorio tra Noto, Avola, Rosolini, Pachino e Ispica ci sono oltre 10.000 braccianti in centinaia di aziende. Che ne sarà di loro se qui lo scenario cambia con pozzi, trivelle e tubi? Vogliamo sviluppo sostenibile e legalità. E non ci faremo intimorire dalle lobby e dai potenti economici che dietro le quinte stanno già muovendo il oro fili...». Nino Sammito, tra i più importanti imprenditori agricoli della zona: «Qui c'è gente che lavora la terra da generazioni e che ha investito per i propri figli. E in questa storia le trivelle non c'entrano nulla». Timido e un po' restio a parlare è Ture Torino, che si autodefinisce «un giovane e piccolo imprenditore agricolo». Pizzetto a cespuglio e idee chiare: «Ho deciso di restare qui e non voglio che il mio futuro sia compromesso».

La manifestazione è finita. I politici ripuliscono le scarpe imbiancate dal terriccio di contrada Zisola, i trattori tornano in campagna. E la partita si sposta da tutt'altra parte. Con due novità per la prossima settimana. La prima: «Martedì prossimo An presenterà all'Ars una proposta di legge per impedire lo scempio delle trivelle petrolifere in tutta l'area di interesse storico, artistico e culturale». Lo annunciano il deputato regionale Salvo Pogliese (primo firmatario) e il responsabile nazionale del dipartimento Cultura di An, Fabio Granata. La seconda notizia: la Panther Eureka scenderà in campo in Sicilia, nel corso della prossima settimana: «Alla luce delle recenti polemiche sui permessi di ricerca di gas nel territorio di Ragusa», la società ha indetto una conferenza stampa martedì all'Asi di Ragusa. «Saranno messi a disposizione dei giornalisti documenti e cartografie atte a chiarire - si legge in una nota - ogni possibile dubbio sulla questione ambientalista». Se lo dicono loro...

LA SICILIA 23/08/07

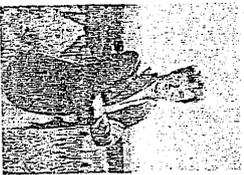
LA STORIA

Il marchese del Nero d'Avola: «Quei pozzi a un passo dalla mia azienda»

NOSTRO INVIATO

Noro. Filippo Mazzei è un gentleman di campagna. Un marchese con la mentalità del manager. Che gestisce con orgoglio - assieme al padre Lapo e al fratello Francesco - l'azienda agricola di famiglia, radicata in Toscana dal 1435. Poi la folgorazione. E Mazzei, 49 anni e un'avvenire più che solido, s'innamora della Sicilia. Per di più, la gira in lungo e largo. Poi decide di produrre vino (80.000 bottiglie di Nero

d'Avola in purezza nell'ultima annata, più un olio di qualità) nelle campagne di Noro. Era il 2003, quando cominciò l'avventura dell'azienda "Zisola", omonima della contrada in cui sorgono 21 ettari di vigneti, con cinque milioni di euro investiti. All'epoca potesse materializzarsi proprio lì, dietro la collina: a meno di un chilometro dal paradiso vitivinicolo (che dà lavoro a otto persone a tempo pieno) c'è l'area del pozzo "Eureka Est". Rispetto a



66

Un toscano ha investito 5 milioni di euro a Zisola: «Ma io resto a fare vino»

tanti parolai d'ogni colore, forse sarebbe l'unico legittimato a maledire i petrolieri texani. Eppure Mazzei è sereno: «Ceravo un posto per fare un buon prodotto, e dove ci fosse soprattutto umanità. Già, perché noi non vendiamo soltanto il vino, ma anche tutto il sogno che c'è dietro. Ebbene, io questo posto l'ho trovato e non vado via». E allora le trivelle, i texani dietro l'angolo? «Non mi preoccupano. Certo, se potessi scegliere, vorrei che non arrivassero. Ma un solo metro quadro del mio terreno

per fare le ricerche non glielo darò mai». Niente pericoli di fuga e perdita di posti di lavoro, parola di nobiluomo. Con un consiglio finale all'amata Sicilia: «Dovete decidere con chiarezza cosa fare della vostra meravigliosa terra, senza che nessuno vi imponga nulla. Trivelle o vino? Scegliete voi. Assumendovi le vostre responsabilità». Non c'è che dire: *noblesse oblige*. E grazie della lezione, gentile marchese Mazzei.

M.A. B.

«Barricaderi» e «filo-texani»: sindaci spaccati

Il fronte dei sindaci è da tempo spaccato tra "Barricaderi" e "filo-texani". Con un paradosso degno di Sciascia. Laddove le trivelle non le vogliamo (nel Siracusano), il Tar di Palermo ha di fatto autorizzato la compagnia petrolifera a iniziare le esplorazioni, adducendo le ragioni del silenzio-assenso maturato dalla richiesta di concessione alla Regione. Laddove il pozzo americano è stato "congelato" dallo stesso Tar (ovvero nel Ragusano) per una carenza nella valutazione d'impatto ambientale, sindaci, forze produttive e sindacati danno il benvenuto alla Panther Eureka.

Tutti scontenti, tutti l'uno contro l'altro armati. La divisione è innanzitutto geografica. Ragusa - pur con alcuni distinguo - è più compatta nell'accogliere le indagini petrolifere nel pozzo "Gallo 1". In terra Iblea (quasi il 70% del territorio oggetto di concessione) i rappresentanti istituzionali, produttivi e sindacali sono pro-trivelle. Ecco una rapida mappa. A favore i sindaci Nello Dipasquale (Ragusa), Giuseppe Lia (Giarratana), Giuseppe Nicastro (Chiara-

monte Gulfi), Salvatore Sarzo (Monterosso Almo). E a loro s'aggiungono Cgil-Cisl-Uil, Consorzio Asi e Confindustria. La posizione è chiara: «L'attività degli idrocarburi liquidi e gassosi può coesistere con le altre attività economiche e produttive del territorio, quali l'industria manifatturiera, l'agricoltura e il turismo. L'eventuale rinvenimento e messa in produzione di un giacimento di gas metano rappresenta-

CONTINARI

Compatti i siracusani, «allegati» con Modica e con Caltagirone:
«La nostra è una scelta basata sull'ambiente e sullo sviluppo turistico»

terebbe un fattore importante di ulteriore sviluppo della nostra economia».

Ma dall'altra parte ci sono i "No Triv" in giacca&scravatta. Tutti contro il pozzo "Eureka Est", tra Noto e Rosolini. Sindaci che rappresentano il 35% dell'area interessata dalle concessioni. Oltre al re-tino Valvo, in prima linea c'è Piero Forchi, sindaco di Modica. «La nostra - dice - è una battaglia di civiltà.

FAVOREVOLI

Nella zona ragusana un ampio fronte (sindacati compresi) dà il «benvenuto» all'impianto americano: «Non c'è alcun rischio»

Molti miei colleghi ragusani non la pensano così? È legittimo, non possiamo immaginare di vincolare al nostro progetto di sviluppo tutti i territori. Quelli che non puntano sullo sviluppo turistico è giusto che se ne diano uno alternativo. Il sindaco di Ragusa e gli altri hanno fatto una scelta autonoma che non condivido, ma rispetto». Nel "club del no" Giovanni Giuca (Rosolini), Antonino Barbagallo (Avola), Domenico Nigro (Palazzolo), Pippo Di Giacomo (Comiso), Giuseppe Nicosa (Vittoria). Alla manifestazione di Noto era presente anche Caltagirone. Con l'assessore all'Ambiente Enzo Di Stefano: «Siamo qui per testimoniare la nostra vicinanza a una protesta importante di civiltà. Ma anche la città della ceramica, parecchio distante da quella del Barocco, ha i suoi bei problemi. «Stiamo combattendo contro la ricerca di idrocarburi, gas e petrolio, dell'impianto "Tellaro", che dovrebbe sorgere a ridosso dell'area protetta del bosco di Santo Pietro». Ma quello è un altro pozzo. Un'altra storia.

M.A. B.

LA SICILIA

23/09/07

Sovrintendente fuori dal coro «Qui l'Unesco non c'entra»

SIRACUSA. Il suo è un no "politico" alle trivelle in Val di Noto. Un rifiuto epidermico, fors'anche un po' di pancia. Ma il suo parere da tecnico sgombra il campo da ogni dubbio: «Non vi è alcun rischio per la tutela del patrimonio paesaggistico, le trivellazioni interessano un'area non vincolata dall'Unesco». Parola di Mariella Muti, sovrintendente ai Beni culturali e ambientali di Siracusa.

Sovrintendente Muti, la sua è una posizione che farà discutere. Ci spiega meglio il concetto?

«Semplice: il contratto che abbiamo stipulato al momento dell'inserimento del Val di Noto nella "World heritage list" prevede la tutela assoluta del centro storico netino e della cosiddetta zona B, nessun vincolo, invece, per il luogo individuato dalla Panther Eureka».

Allora il Barocco non è minacciato dai petrolieri texani?

«Le trivelle non c'entrano con l'Unesco. Non mettono a rischio i beni paesaggistici che sono diventati "Patrimonio dell'umanità". Noi non siamo come le Eolie. Si tratta invece di un problema politico, di scelta di un modello di sviluppo che condivido in pieno. Credo che quando si parli di "tutela" questo sia un concetto che valga per qualunque bene, tuttavia lo sviluppo di un territorio non può e non deve essere bloccato».

Qual è la strada maestra di questo modello?

«La nostra scelta di sviluppo è in maniera assoluta volta alla salvaguardia del paesaggio, e dunque alla sua valorizzazione. In questo ambito, nel caso specifico delle trivellazioni a Noto, ripeto che queste non rappresentano un rischio per il patrimonio; tuttavia intendiamo seguire la strada della difesa dei nostri luoghi, e dunque perseguiamo un modello di crescita del territorio che deve avere queste caratteristiche».

Che scenario si presenta adesso?

«Dopo questa battaglia contro le trivellazioni dobbiamo seriamente combattere altre, ancora nel segno della "tutela". E parlo della lotta all'abusivismo edilizio, e quella per il recupero del valore del paesaggio. Entrambi aspetti che in questi anni sono stati trascurati, mentre sono di fondamentale importanza per concretizzare il modello di sviluppo di cui parliamo. Moderno, ma consapevole che la crescita deve passare per la difesa del territorio. Con la giusta flessibilità».

ISABELLA DI BARTOLO



MARIELLA MUTI

La Muti:
«Nessun vincolo, ma il mio no è una scelta di modello di sviluppo»

LA SICILIA 23/08/07

47

Centinaia di persone ieri hanno preso parte alla manifestazione indetta dalla Flai-Cgii siciliana Una battaglia che ha la doppia faccia della tutela dell'ambiente e del riconoscimento dei diritti per i lavoratori **Val di Noto, corteo contro le trivellazioni petrolifere**

di **Laura Galesi**

Noto (SR) [nostro servizio]

Centinaia le persone che ieri hanno partecipato alla manifestazione promossa dalla Flai Cgii siciliana e dal movimento contro le trivellazioni in Val Di Noto, il territorio che dal 2002 è stato inserito nella World Heritage List dell'Unesco per la "esuberante genialità dell'arte e nell'architettura del tardo barocco", attorniato inoltre, dalle riserve naturali di Vendicari, Cavagrande del Cassibile e Pantalica. Il Sud Est siciliano che primeggia per la produzione dei suoi prodotti agricoli IGP come i pomodorini di Pachino, mandorle e la produzione di vini biologici e di qualità. «La nostra protesta - dichiara Salvatore Lo Balbo segretario Flai Cgii - va intesa su due punti: la prima si riferisce alle concessioni date dal governo regionale per autorizzare le trivellazioni e la seconda all'importanza che la zona ricopre nell'economia e quindi nell'occupazione siciliana. Se non vengono bloccate le trivelle faremo una manifestazione nazionale». L'area che comprende Noto, Pachino, Cassibile e Rosolini è fortemente contraddistinta

dall'economia agroalimentare dove la manodopera bracciantile è ancora in nero o grigia; nella migliore delle ipotesi la paga media per otto ore di lavoro si attesta tra i 30-35 euro lordi con punte a ribasso per i rumeni (15 euro) e leggermente superiori nelle aziende sindacalizzate (45 euro). Una battaglia che ha la doppia faccia della tutela dell'ambiente e del riconoscimento dei

Paolo Pantano No Triv, spiega: «È un bluff del governo regionale». Salvatore Lo Balbo Flai Cgii: «Ci prepariamo ad una mobilitazione nazionale»

diritti per i lavoratori. La storia delle trivellazioni in Val di Noto è ricca di contraddizioni, basti pensare che nel 2004 la Panther Resources Corporation a.r.l. ottiene dall'Assessorato all'Industria della Regione un permesso per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi ricadente nel Val di Noto e per la perforazione di 21 pozzi. Con una delibera del 20 maggio e del 13 luglio 2005 la Giunta Regionale chiede all'assessorato di sospendere il rilascio di

permessi di prospezione e ricerca e di concessioni di coltivazione di idrocarburi in giacimento nelle aree dichiarate patrimonio dell'umanità. Entrambe le deliberazioni sono state impugnate dalla Panther Resources e sospese dal Tar Sicilia per «incompetenza della Giunta Regionale a disporre direttamente la sospensione». La vicenda assume nuovi risvolti perché l'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta del 27-28 gennaio 2007 approva un ordine del giorno che impegnava la Regione a sospendere con effetto immediato le ricerche petrolifere ed i pozzi siti nell'area dell'Unesco e di costituire una commissione straordinaria sulle autorizzazioni alle ricerche al fine di revocare definitivamente le autorizzazioni. Questo ordine del giorno e la relativa commissione non hanno avuto seguito dalla Giunta Regionale. Il Ministro all'Ambiente ha difeso la Regione perché la zona che comprende aree ZPS e SIC (Zone di Protezione Speciale e Siti di Interessi Comunitari) necessitano di una Valutazione d'Incidenza e impatto Ambientale al momento non effettuati, il dato è espressamente richiesto da due direttive europee e per questo si prevedevano

possibili sanzioni per l'Italia. Nel giugno del 2007 la Panther (ora Eureka) rinuncia a trivellare per 86 Kmq su una superficie di 746 Kmq, nei fatti si riferisce solo alla città di Noto, la parte antica della città e l'area Sud Est di Vendicari, tutte zone nelle quali non si sarebbe mai potuto effettuare. Ora l'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente ha richiesto, per l'avvio del progetto di perforazione, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dopo che era già trascorso il periodo previsto dalla legge. «Il Tar di Catania accoglie il ricorso della Panther perché l'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente ha comunicato in ritardo la necessità di una valutazione ambientale facendo scattare il silenzio-assenso». «Questa vicenda è un bluff del Governo Regionale - dice Paolo Pantano No Triv - Cuffaro durante un'intervista per l'inaugurazione della Cattedrale di Noto ha detto che la Panther aveva rinunciato. La smentita arrivava subito dopo l'inizio delle trivellazioni anche nel sito archeologico di Noto antica. Siamo d'accordo con la Flai Cgii quando dice che se la situazione continuerà così proclameremo una manifestazione nazionale».

L. Galesi 23/10/2007



Manifestazione di cittadini di Noto, in provincia di Siracusa, contro le trivellazioni petrolifere Foto di Lannino/Cataneo/Ansa

VAL DI NOTO

In piazza per chiedere lo stop alle ricerche petrolifere e per «trivellare» le promesse del governatore Cuffaro

■ Ogni promessa è debito, si è sempre detto. Però vatti a fidare dei politici, e in questo momento poi, coi tanti «grilli» per la testa che saltano vorticosamente da un capo all'altro dello Stivale...Ma in Val di Noto non si perdono d'animo e ieri sono scesi nuovamente in piazza: per ribadire il loro no alle trivellazioni su quella che è una terra baciata dal Barocco e dall'Unesco, naturalmente, ma soprattutto per chiedere al presidente della Regione Totò Cuffaro che fine hanno fatto le sue promesse. Già. Neppure un mese addietro, in-

fatti, il governatore della Trinacria aveva detto: «Invitiamo la Panther Eureka a non dare il via ai lavori. In ogni caso a, settembre, il Governo con procedura d'urgenza presenterà all'Ars un provvedimento che chiuda definitivamente la questione e impedisca le trivellazioni nell'area del Val di Noto». Ma settembre è agli sgoccioli così come le promesse di Cuffaro. Così, alla manifestazione di ieri, organizzata dalla Flai-Cgil siciliana e cui hanno aderito il Comitato "No triv" - nato proprio per combattere le trivellazioni in questo lembo di

Sicilia -, associazioni e movimenti ambientalisti e rappresentanti dei comuni che si battono per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela del Val di Noto, il segretario generale della Cgil siciliana Salvatore Lo Balbo ha dichiarato: «Il Governo della Regione deve essere chiaro, Salvatore Cuffaro convochi la sua giunta e con atto ufficiale revochi le concessioni alla Panther Eureka. Al di là delle parole, solo un atto formale può mettere fine a questa estenuante vicenda, altrimenti l'unico atto ufficiale rimarrà quello con cui la Regione con-

cesse le autorizzazioni». Autorizzazioni date qualche anno addietro con un decreto ad hoc da Marina Noè, assessore all'Industria della prima Giunta Cuffaro. Poi, dopo il finimondo causato dal decreto e con la popolazione contraria a trivelle e affini, un inglorioso tira e molla della Regione Siciliana fra sottili interpretazioni delle leggi e infinite pastoie burocratiche ha lasciato maturare i tempi per il silenzio - assenso, sancito dalla sentenza del Tar di un mese addietro, che ha dato il via libera alla multinazionale Panther Eureka per sfioraciare in lungo e in largo il Val di Noto alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi. Ma alla nuova rivolta di sindaci e cittadini si è opposto Cuffaro con la sua promessa. E ogni promessa è debito...

Noto Critiche alla Cgil per non aver fatto parlare i politici

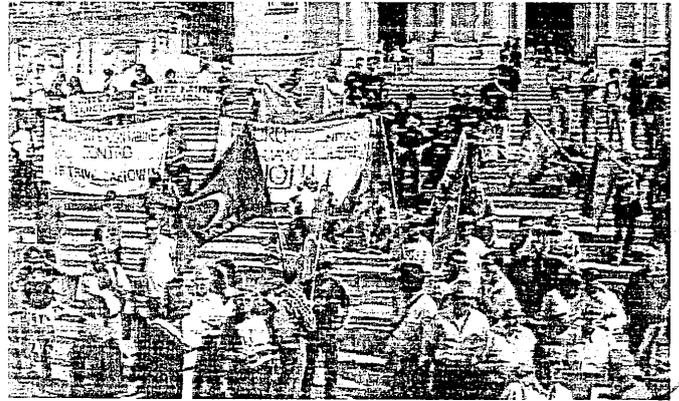
Poca gente ma tante istituzioni al corteo del "No alla trivellazioni"

Alfonso Lapira
NOTO

No alle trivellazioni, poca gente ma tante istituzioni. Granata annuncia la presentazione di una legge all'assemblea regionale per iniziativa di An. Non c'è stata una grande risposta popolare alla manifestazione indetta dalla Flai-Cgil, anche se il corteo è stato molto "vivace" con i trattori davanti alla Cattedrale di Noto a simboleggiare il binomio agricoltura-beni culturali. La manifestazione, partita da piazza del Teatro, si è spostata in Piazza Municipio. Qui sono nati dei contrasti poiché i dirigenti della Cgil non hanno concesso la parola agli esponenti politici. Si è risentito l'on. Bono che ha accusato la Cgil di strumentalizzazione della problematica. La manifestazione ha poi avuto seguito in contrada Zisola - Portelli, dove a giorni la società americana potrebbe avviare le ricerche di idrocarburi. A Noto sono stati presenti i vertici regionali della Cgil, sindaci e deputati nazionali e regionali appartenen-

ti ai differenti schieramenti, ma uniti in questa battaglia. «Abbiamo ricevuto rassicurazioni da Cuffaro - afferma il sindaco di Noto Corrado Valvo - la legge regionale che tutelerà il Val di Noto sarà presentata all'Ars entro ottobre, bisogna però tenere alta l'attenzione affinché non succeda che una seconda volta la legge venga bocciata da franchi tiratori che si nascondono dietro il voto segreto». L'on. Bono, ex sottosegretario ai Beni culturali, ritiene

opportuno che le iniziative di protesta continuino fino a quando non si otterrà un atto normativo che tuteli il territorio. Presenti pure sindaci e assessori di Modica, Avola, Palazzolo, Caltagirone e Vittoria ed i deputati regionali fra cui Ortisi e Gennuso, l'assessore provinciale Paolino Uccello, il consigliere provinciale Enzo Cottone. Tra i manifestanti gli attivisti del comitato No-triv. L'on De Benedictis, infine, ha chiesto alla Regione fatti e non parole. ◀



Un momento della manifestazione di ieri a Noto

GAZZETTA DEL SUD

23/09/07



NOTO. (*vr*) Le bandiere colorate dei No-Trive e quelle più rosse della Cgil sventano alte lungo la non praticabile salita che da contrada Zisola porta fino a quelle terre che da qui a poco saranno trivellate. Nell'entroterra di contrada Zisola-Portelli, laddove sarà realizzato il pozzo di esplorazione Eureka Est al quale la Panther Oil non ha mai rinunciato, arrivano anche i trattori dei proprietari di quelle terre. Una mobilitazione non proprio massiccia (dov'era la città?) che, con in testa i sindaci dei Comuni del Val di Noto, è partita da piazza XVI Maggio per fermarsi davanti al Municipio, palcoscenico naturale per gli interventi degli organizzatori. È la giornata di protesta regionale voluta dalla Cgil-Flai Sicilia per respingere le trivellazioni gas petrolifere nel Val di Noto. Una manifestazione per gridare con sempre più forza che la città ha scelto la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio culturale e delle produzioni agroalimentari, un corteo che non ha visto in prima linea solo i sindaci Corrado Valvo (Noto), Piero Torchi (Modica), Tonino Barbagallo (Avola), Giulio Branchetti (assessore di Vittoria), Enzo Di Stefano (assessore di Caltagirone) e Carlo Scibetta (vicesindaco di Palazzolo). C'erano anche il presidente della Provincia Bruno Marziano con assessori e consiglieri, i deputati nazionali Antonio Rotondo e Nicola Bono, quelli regionali Pippo Zappulla, Egidio Ortisi, Nuccio Cappadonna, Pippo Gennuso, Salvatore Lo Balbo (Cgil-Flai), insieme al segretario generale Cgil Gino Carnevale, Roberto Alosi (Scuola) e Paolo Zappulla (Chimici). Indice puntato contro il governo regionale. «Cuffaro deve uscire dall'equivoco da lui stesso originato concedendo le autorizzazioni per dare vita ad una nuova zona industriale, come quella creata più di trenta anni fa in un altro triangolo della provincia di Siracusa, quello nord. «È arrivato il momento di agire, di portare in aula una legge che blocchi le trivelle», ha detto Pippo Zap-

Sono scesi in piazza pure coi trattori per dire «no» ai petrolieri
Alla protesta presenti sindaci, deputati nazionali e regionali

Noto, in corteo contro le trivelle «Salviamo il nostro territorio»



NO ALLE TRIVELLAZIONI. I manifestanti hanno raggiunto anche l'area di contrada Zisola dove dovrebbero sorgere i pozzi petroliferi...

pulla (Ds). È c'è chi preferisce un intervento diretto del governo regionale. È Egidio Ortisi (Margherita), secondo cui non è necessaria una legge votata dal-

l'assemblea. «Le concessioni sono state autorizzate con un provvedimento amministrativo, perché non utilizzare lo stesso strumento? A meno che Cuffaro

non voglia il conforto dell'assemblea. E noi non glielo faremo di certo mancare».

VINCENZO ROSANA

E Bono critica la Cgil: «Un atteggiamento negativo»

NOTO. (*vr*) «Questa terra è di tutti, e non di petrolieri e speculatori». Punta dritto al cuore del problema Lo Balbo, che concede ancora una manciata di giorni al governo Cuffaro: «Se entro settembre non ci sarà una legge che blocchi le trivellazioni alzeremo i toni della protesta». Centrodestra e centrosinistra per un giorno tutti insieme, senza distinzione di colore, accomunati da un unico obiettivo: salvare la Sicilia dalla trivelle, come confermano le parole del sindaco Corrado Valvo. «È una battaglia bipartisan, perché la salvaguardia del territorio unisce. Aspettiamo un segnale deciso dal governo Cuffaro. Il voto in aula dovrà essere palese. Ciascun deputato deve dare conto alla gente. E lo farà proprio col voto pubblico». Chi è certo che da qui a breve interverrà una legge che imporrà lo stop alle trivelle è Nuccio Cappadonna. «Entro ottobre la legge sarà in aula. La

proponerà lo stesso Cuffaro». Centrodestra e centrosinistra per un giorno tutti insieme. Ma si sa, qualche piccola incomprensione c'è sempre. Nicola Bono (An) ha denunciato l'atteggiamento dei dirigenti della Cgil che hanno impedito agli esponenti politici presenti di parlare in pubblico. «È un gravissimo atto di maleducazione politica, che rischia di indebolire il fronte bipartisan». Un episodio che lo ha spinto a lasciare anticipatamente la manifestazione: «Forse il vero obiettivo della Cgil era la strumentalizzazione della manifestazione. Aver impedito il mio intervento, e quello di tutti gli altri politici presenti, ha indebolito il messaggio di protesta e sollecitazione nei confronti del governo regionale». «Contro le trivelle ormai le manifestazioni andrebbero fatte sotto la sede dell'Ars -ha detto il vicesindaco di Siracusa, Fabio Granata- il resto è folklore».

LA REPUBBLICA

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2007

Oggi il vertice tra la comr

il caso

Noto, la Panther riduce i pozzi

LA TEXANA Panther Eureka rinuncia alle trivellazioni nel territorio di Noto e annuncia che, sebbene abbia ottenuto i permessi per scavare 21 pozzi esplorativi, ne realizzerà soltanto 8. La decisione è stata ufficializzata ieri durante l'incontro tra l'assessore regionale all'Industria, Giovanna Candura, e il presidente del gruppo, Jim Smitherman. Nel corso della riunione il responsabile dello sviluppo e sicurezza della Panther, Giuseppe Palmeri, ha spiegato che i progetti presentati all'assessorato non riguardano l'estrazione del petrolio, ma che si tratta di attività esplorative legate alla ricerca esclusiva di gas.

VALBINOTO: La Panther accetta di ridurre le trivelle del 50%

«Solo 8 pozzi per il gas»

L'ACCORDO

La multinazionale texana Panther Eureka accetta di ridurre del 50% le trivelle in Val di Noto: solo otto pozzi per cercare il gas naturale

SALVAGUARDIA

Garantita la salvaguardia dei beni ambientali e del patrimonio monumentale. «I pozzi esplorativi non riguardano il petrolio»

ROBERTO VALGUARNERA PAGINA 7

LA SICILIA

27/09/07

VAL DI NOTO. Trovata l'intesa tra la multinazionale texana e l'assessore all'Industria, Candura

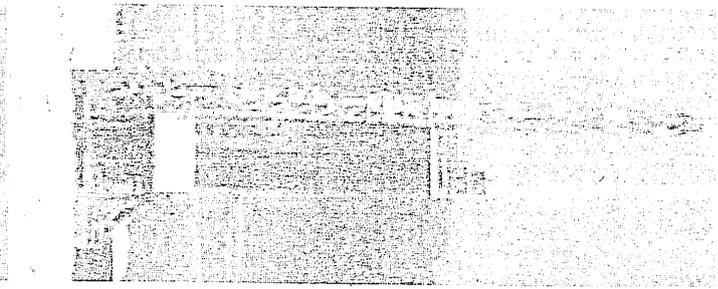
«Solo otto pozzi per cercare il gas»

L'accordo. La Panther accetta di ridurre di oltre il 50% il numero delle trivellazioni su un'area di 86 km quadrati

PATRINO. Nel Val di Noto, dove in pochi chilometri si custodiscono inestimabili gioielli storici e naturalistici, si tira un sospiro di sollievo. La Panther Eureka, società specializzata nella ricerca di fonti energetiche, ha annunciato di voler rinunciare parzialmente alle operazioni di trivellazione nel territorio della capitale del barocco siciliano su un'area complessiva di oltre 86 chilometri quadrati.

La notizia dopo l'incontro tenutosi ieri fra l'assessore regionale all'Industria, Giovanna Candura, Salvino Caputo, capogruppo di An all'Assemblea regionale siciliana e il petroliere statunitense Jim Smitherman, in testa a una delegazione formata anche dal rappresentante della società partner, la francese Mourelle et prom, Frank Brophy.

Un disimpegno ribadito anche dalla volontà di ridurre di più del 50 per cento il numero di pozzi esplorativi che passeranno da 21 a 8 nonostante i permessi rilasciati negli anni passati di fatto permettano di superare il



tetto delle venti unità. Un atto di buona volontà, quindi, accompagnato dalle rassicurazioni del responsabile dello sviluppo e della sicurezza della Panther, Giuseppe Palmeri, sulle finalità dei progetti presentati all'assessore regionale all'Industria, che riguardano, afferma, esclusivamente la ricerca di gas naturale e non di petrolio.

Infine, il petroliere texano ha preso anche l'impegno di utilizzare più risorse nonostante il taglio del numero di trivelle.

Intanto, anche nelle stanze di Palazzo dei Normanni si fanno passi avanti sulla strada della tutela del patrimonio monumentale e paesaggistico del Val di Noto. Preammunciata qualche giorno fa, è arrivata puntuale la presentazione del disegno di legge di Alleanza nazionale all'Ars del ddl per la difesa dei siti Unesco della Sicilia, la regione che vanta il maggior numero di gioielli tutelati dalla prestigiosa organizzazione internazionale.

Il ddl, che porta la firma del deputa-

to regionale di An, Salvo Pogliese, è stato presentato all'Ars assieme ai colleghi di partito Salvino Caputo, Nicola Cristaldi e Carmelo Currenti e dal responsabile nazionale del dipartimento di Politiche culturali di An, vicinidaco di Siracusa, Fabio Granata.

«Il ddl che abbiamo presentato -

DDL ALL'ARS

Intanto An presenta all'Ars un ddl per la salvaguardia dei siti Unesco in Sicilia

dichiarano i due esponenti di Alleanza nazionale - toglie ogni alibi a tutti. Ci auguriamo che possa seguire un percorso rapidissimo e che possa essere inserito, sotto forma di emendamento, in occasione del disegno di legge sullo sviluppo che approderà a

breve in aula. Su questo ddl - prosegue Pogliese e Granata - si misureranno le reali volontà di quanti credono veramente in un modello di sviluppo economico finalmente sostenibile e legato alle eccezionali potenzialità del patrimonio culturale e ambientale siciliano, che punta alla valorizzazione dell'oro vero della Sicilia rispetto all'oro nero, tanto agognato dalle compagnie petrolifere».

Una mossa tutta giocata sul piano legislativo, quindi, che sabato verrà presentata dai due deputati di Alleanza nazionale nel corso di una conferenza stampa indetta alle 10 nel Salone degli Specchi del Comune di Noto, proprio di fronte al Duomo, gioiello da poco restituito all'amministrazione dei cittadini e dei turisti.

All'iniziativa interverranno anche il presidente della Provincia di Siracusa, Bruno Marziano, il sindaco di Noto, Corrado Valvo, quello di Modica, Piero Torchì e altri primi cittadini e amministratori del territorio.

ROBERTO VALCARNERA

Il colosso riduce i pozzi esplorativi

La Panther: a Noto stop alle trivellazioni

PALERMO. (gdn) Stop alle trivellazioni a Noto. È la stessa Panther Eureka a fare un passo indietro. Ieri mattina i vertici della società hanno comunicato all'assessore regionale all'Industria, Giovanna Candura, la rinuncia alle ricerche nell'area attorno alla città del Barocco. Le attività della società texana saranno escluse da un'area di circa 86 chilometri quadrati. E nella restante parte del Val di Noto saranno ridotti i pozzi esplorativi: dei 21 previsti ne saranno realizzati soltanto 8. Pozzi che serviranno per verificare la presenza di gas e non di petrolio. «Il progetto della Panther è sempre stato questo – sottolinea l'assessore Candura – ma è importante che oggi lo abbiamo ribadito. Non ci saranno nuove ricerche o nuove estrazioni di petrolio. Adesso predisporremo un disegno di legge sulle trivellazione in Sicilia che sarà presentato all'Ars».

Un altro disegno di legge è stato preparato dal deputato di An Salvo Pogliese insieme con il vice sindaco di Siracusa Fabio Granata. Il testo sarà presentato ufficialmente sabato. Riguarderà non solo i pozzi per l'estrazione di gas, ma anche le trivellazioni per il petrolio.

La Panther, invece, cercherà solo gas. Secondo il responsabile della società, Giuseppe Palmeri, non le trivellazioni non avranno «alcun impatto ambientale o problematiche connesse alla produzione di scorie con conseguenze negative per l'ambiente».

All'incontro di ieri mattina, oltre al petroliere texano Jim Smitherman c'erano anche il rappresentante della Mourelle et Prom, Frank Bropay, e il capogruppo di An all'Ars, Salvino Caputo.

GIOVANNI DI NATALE

GIORNALE DI SICILIA

27/09/07

LA Sicilia 28/09/07

AMBIENTE
ED ENERGIA

Le rassicurazioni. «Non ci sarà attività estrattiva, i nostri pozzi saranno nascosti agli occhi di tutti»
Anno di visiva. Alcuni deputati contro le trivellazioni, altri meno in nome dello sviluppo

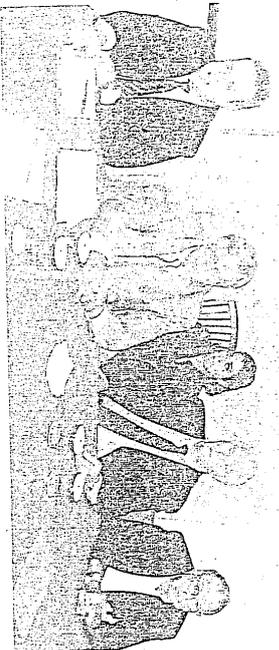
La Panther precisa: «In Val di Noto cerchiamo soltanto gas, non petrolio»

Il presidente Smitherman: «Contro di noi demagogia fondata sugli equivoci»

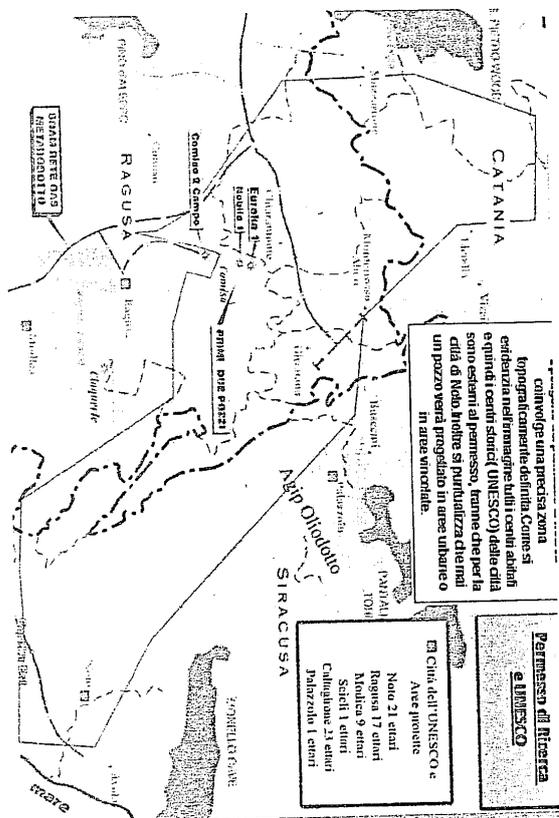
GIOVANNI CIANCINNO

PALERMO. «Non cerchiamo petrolio, solo gas naturale che non è inquinante. Non intendiamo in alcun modo toccare il barocco della Val di Noto, che è fuori dall'area di 86 chilometri quadrati per la quale abbiamo ottenuto l'autorizzazione. Fonderemo alla Sicilia e all'Italia il gas di cui ha bisogno». Così il presidente della Panther Eureka, Jim Smitherman, che precisa: «Non sono un petroliere texano venuto qui per distuggere la Sicilia e la Val di Noto, sono un uomo di affari indipendente che, senza alcun impatto ambientale, sta cercando gas e non petrolio». E conferma l'esito dell'incontro con l'assessore all'Industria, Candura: «Andremo avanti nella ricerca solo del gas».

Ma, a quanto sembra, il braccio di ferro con la Regione ancora resta. Con il governatore, i rappresentanti della società non si sono ancora incontrati, «staremo cercando un appuntamento». E forse sarà l'unico modo per chiarire gli equivoci: «Contro di noi c'è una campagna fondata su una serie di equivoci». Il confronto a distanza non li chiarisce di certo, anzi lo trasforma in scontro. Peraltro, è da notare che il governatore istituzionalmente assume in sé la sintesi di tutti i poteri del governo regionale. Sulla prospettiva della presentazione di un ddl per bloccare le trivellazioni nella Sicilia Orientale, Smitherman non nasconde il suo disappunto e, tuttavia, quando sarà legge «la rispetteremo», ma «se ci dovesse essere uno stop per colpa nostra, queste provocherà dei grossi danni finanziari che avranno ovviamente delle conseguenze». E «sarebbe



Lo staff della Panther Eureka durante la conferenza stampa di ieri. Sotto, la mappa dei luoghi dove saranno effettuate le trivellazioni



un messaggio negativo: come invitare gli industriali ad investire in Sicilia, salvo poi chiudere i rapporti e mandarli via». Le proteste? «Si tratta di pochissime persone male informate. Sono protesta basate sulla demagogia per creare scalpore ed inutile allarme».

«A Noto e in tutta la zona circostante - assicura il geologo Massimo Melli - non ci sarà alcuna attività estrattiva. Abbiamo rinunciato alla licenza per evitare polemiche. Nelle zone per le quali abbiamo chiesto l'autorizzazione non ci sono siti UNESCO. I nostri pozzi saranno nascosti nelle campagne e non saranno visti neppure lontanamente dai turisti. Sono più visibili e brutte da vedere le pale dell'energia eolica».

Come è noto, la polemica ebbe inizio in seguito al vero posto dall'allora assessore ai Beni culturali, Granata. E An, anche negli anni successivi, ne ha condito e continuato la strategia. Infatti, il ddl per bloccare le trivellazioni viene annunciato dai deputati di An. Primo firmatario Pugliese che lo illustrerà domani a Noto. Non a caso, il coordinatore regionale Scala assume una posizione mediana e convoca Giovanna Candura, Fabio Granata e Salvino Caputo per i lunedì al fine «di fare chiarezza sulle linee programmatiche di An su una materia che sta esasperando i toni». Scialar: «An è contro ogni politica invasiva che mette in pericolo il patrimonio storico, artistico, monumentale e ambientale, ma non va sottratto che guarda con attenzione alle dinamiche legate allo sviluppo e alla ricerca di nuove fonti che non attentino alla naturale vocazione del territorio, alla sua storia e all'ambiente».

VAL DI NOTO. I giudici sospendono l'ordinanza del Tar sui pozzi Trivellazioni, nuovo stop del Cga

PALERMO. (ima) Uno stop per meglio capire e approfondire. È questo il senso dell'ordinanza del Cga con la quale è stata sospesa la sentenza del Tar Palermo che aveva dato il via libera alle trivellazioni nel Val di Noto da parte dei petrolieri della Panther. Un breve approfondimento tanto che la prossima partita verrà giocata a metà dicembre, quando i giudici del Cga dopo aver verificato la procedura seguita dall'Assessorato al Territorio nel dare le autorizzazioni per le trivellazioni, daranno il verdetto finale. Proprio l'Assessorato al Territorio ha presentato appello contro la sentenza di primo grado, assistito dall'Avvocatura dello Stato contro la Panther Eureka srl assistita dagli avvocati Nicola Piazza e Salvatore Raimondi. Un ricorso per sospendere gli effetti della sentenza del Tar Palermo 1971 del 2007 che aveva dato un parziale via libera alle trivellazioni nel territorio del barocco dichiarato patrimonio dell'

umanità dall'Unesco.

Per i giudici del Cga c'è motivo, come si legge nell'ordinanza, di un ulteriore approfondimento. Per questo hanno accolto la richiesta di sospensiva e già fissato la data del merito a metà dicembre. Sarà quella la sede per cercare di chiudere la partita aperta dai giudici del Tar ai quali, registrando i ritardi dell'Assessorato, non era rimasto che accogliere uno dei due ricorsi presentati dalla società con sede a Ragusa, quello relativo al pozzo di esplorazione da aprire tra Noto e Rosolini, in contrada Zisola-Portelli. Secondo il Tar, l'assessorato regionale a Territorio e Ambiente aveva comunicato in ritardo la necessità di una valutazione di impatto ambientale, facendo così scattare il silenzio-assenso. Era stato rigettato invece il ricorso per l'escavazione del pozzo «Gallo Sud 1». La partita tra la Panther e la Regione non è ancora chiusa. **IGNAZIO MARCHESI**

Giornali Serie 3/10/07